



## PROVINCIA DI RAVENNA

### SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE SERVIZIO TURISMO

#### **Arrivi e presenze in Provincia di Ravenna - Periodo: gennaio-settembre 2014**

Il riscontro del mese di settembre registra un dato in sostanziale controtendenza rispetto ai trend registrati nel corso di questo 2014. In effetti, a fronte di un'annata sin qui positiva negli arrivi e in flessione nel dato presenze, il riscontro mensile di settembre ci consegna una tendenza opposta, con un calo abbastanza marcato degli arrivi ed un dato presenze in crescita.

In dettaglio, il totale arrivi su base mese si attesta a quota 111.106 (-5,90% sul settembre 2013), mentre il totale presenze raggiunge quota 600.666 (+1,19% sullo stesso mese del 2013). Il dato, come spesso accade in periodo di media o bassa stagione, risulta trainato dai mercati esteri ma soprattutto dalla rilevante quota di permanenza media che i turisti stranieri hanno assicurato alle nostre strutture ricettive, portando così ad un incremento presenze pur in un mese di calo nel computo arrivi. Infatti la permanenza media mensile dei turisti d'oltre confine si è attestata a quota 7 giornate (ben sopra la media annua, che è pari a circa 5 giornate), con un picco di 8,3 nelle strutture extra-alberghiere.

Il dato settembrino, pur nella sua peculiarità, conferma però un trend fra quelli più consolidati, ovvero il calo della domanda interna compensato proprio dal mercato estero. In particolare, in settembre risulta severo il riscontro interno, con un calo del 9% netto negli arrivi e del 7,94% nelle presenze. Decisivi in questo senso i numeri in flessione dei bacini settentrionali ed in particolare delle due regioni core-business del nostro territorio quali Emilia-Romagna (-13,21% nel computo presenze su base mese) e Lombardia (-9,66%). Si conferma un positivo trend dalle regioni dell'Italia centrale, ma con numeri assoluti ancora relativamente ridotti e non capaci di compensare la flessione registrata nelle regioni settentrionali. Al contrario risultano eccellenti i dati esteri del mese (presenze al +24,55% ed arrivi al +3,81%) con la Germania che cresce del 19,74% nel computo presenze, così come è positivo il macro bacino dell'Est Europa (+10,17%). Come detto in premessa, questo mese di settembre si è distinto per una serie di peculiarità specifiche e spesso in controtendenza rispetto ai trend degli ultimi 18-24 mesi. In questo senso anche il riscontro sulle tipologie di alloggio scelte dall'utenza risulta un unicum nel contesto del 2014, laddove gli alberghi registrano una leggera flessione nel dato presenze (-0,33%), mentre il comparto extra-alberghiero registra un significativo +5,52%.

Venendo al dato complessivo di questi primi nove mesi del 2014, si torna invece sui binari di tendenze ampiamente consolidate nel corso del periodo. Innanzitutto si conferma il trend contrastato fra arrivi e presenze, con il riscontro complessivo arrivi che si attesta a quota 1.252.888 (+3,90%) mentre quello presenze raggiunge quota 6.305.191, con una flessione pari all'1,59%. Nonostante il positivo riscontro arrivi del periodo gennaio-settembre, il dato presenze risulta comunque in flessione a causa del decremento delle giornate di permanenza media nelle strutture ricettive che, in questi primi nove mesi del 2014, è passata dalla quota di 5,3 del 2013 a quella di 5,0 attuale..

Si conferma altresì il miglior riscontro presenze degli alberghi (+0,77%) che non risulta intaccato dalla leggerissima flessione settembrina, mentre il dato extra-alberghiero, nonostante l'impennata dell'ultimo mese, ribadisce una flessione presenze in questi primi tre trimestri del 2014 pari al -5,87%.

Lo scorporo del dato evidenzia anche su base periodo come il dato estero abbia retto meglio di quello interno. Nello specifico gli italiani, oltre ad avere naturalmente numeri assoluti nettamente superiori a quelli del mercato estero, fanno registrare anche un importante picco nel dato arrivi (+4,26%), perfino migliore di quello straniero (che si ferma al +2,35%). La vera discriminante sta nella permanenza media (4,9 giornate per gli italiani, 5,6 per gli stranieri). Da tale coefficiente risulta dunque una flessione del 2% netto nelle presenze del mercato interno ed invece una crescita, seppur minima (+0,04%) del riscontro estero nel corso di questo 2014.

In particolare sul dato interno di questi primi 9 mesi dell'anno pesa il calo dei bacini settentrionali (che valgono oltre l'82% del mercato presenze italiano) e delle due regioni trainanti (Emilia-Romagna e Lombardia che, aggregate, valgono circa il 66% del mercato interno). Solo il Piemonte fra le regioni del Nord registra una crescita del dato presenze (+1,13%), mentre riscontri incoraggianti, seppur senza raggiungere i numeri assoluti dei bacini settentrionali, arrivano dall'Italia centrale ed in particolare da Umbria, Marche e Lazio.

Il dato estero del periodo gennaio-settembre vede riscontri positivi dai due bacini più rilevanti del comparto europeo (Germania +1,72% ed Europa dell'Est +0,20%) ma risulta significativo, soprattutto in termini di trend e di novità, il dato registrato da oltre oceano. Infatti, seppur con numeri assoluti ancora relativamente ridotti, si segnala una crescita di quasi tutti i bacini continentali extra-europei ed in particolare di Asia, Oceania e Nord America. Rimane comunque schiacciante il peso del dato europeo che vale il 92,38% del totale presenze estere di questi primi 9 mesi dell'anno.